Anno IV. - 1915. N. 9. - Settembre.

PATRIA E COLONIE

LETTURE MENSILI
SOTTO GLI AUSPICI
DELLA
SOCIETÀ NAZIONALE
DANTE ALIGHIERI

RIVISTA PATRIOTTICA

CASA EDITRICE
DOTT. FRANCO VALLARDI . MILANO

ITALIANI ALL'ESTERO

Le scuole italiane all'Estero. — La festa franco italiana di Vichy. — Il patriottismo dei riservisti italiani all'Estero. — I figli italiani naturalizzati americani e l'obbligo di leva. — Un italiano avrebbe risolto il problema della immobilità dei corpi nello spazio? — Gli Stati Uniti e la tutela degli italiani in Turchia. — Lord Kitchener esalta la virtù dell'Esercito italiano.

Pur tra infinite occupazioni e preoccupazioni, il Consiglio dei ministri, in una delle sue ultime adunanze, ha discusso ed approvato un nuovo regolamento per le scuole italiane all'Estero. Non si tratta, in verità, come annunziava un comunicato ufficioso, di un nuovo regolamento, ma piuttosto di adattamenti al vecchio, che portava la data del 1910 e che appariva invecchiato rispetto alle norme apportate alla legislazione scolastica, sia media che primaria, negli anni successivi. Con tali modifiche il regolamento delle scuole all'Estero verrà quindi portato allo stesso grado di modernità e di praticità del regolamento per le scuole interne, aggiungendovi tutti quei regolamenti che l'esperienza e la differenza dei luoghi e delle abitudini, fra le quali le scuole all'Estero debbono svolgere la loro attività, consigliano.

Secondo notizie fornite dalla direzione generale, presso le scuole italiane all'Estero risulta che anche per quest'anno è stato disposto che dette scuole si iniziino regolarmente, ed i maestri sono già stati invitati a recarsi nelle rispettive sedi. Verranno così riaperte le scuole che l'Italia ha in Egitto, in Tunisia, e nella penisola balcanica, e fra queste le tre scuola albanesi a Valona, Scutari e Durazzo. Neanche questo anno — avverte sempre il comunicato ufficiale — potrà inaugurarsi la scuola di Tracea, di cui già da tempo fu acquistato l'edificio scolastico, e rimarrà chiusa a causa delle presenti condizioni politiche anche la scuola di Oscekub, che fu una delle prime ad essere chiuse nel passato anno scolastico. Superfluo dire che dato lo stato di guerra tra l'Italia e la Turchia, le scuole che l'Italia ha in Turchia rimarranno chiuse.

∴

A Vichy, il 29 agosto u. s., magnifica festa franco-italiana, con intervento dell'Ambasciatore Tittoni, a beneficio delle Croci Rosse francese ed italiana. L'ambasciatore Tittoni, accolto al suono della marcia reale e complimentato dal Prefetto e dal Sindaco, ha risposto ringraziando. Si è quindi formato un imponente corteo, il quale, tra due fittissime ali di folla ed al suono di inni patriottici, ha accompagnato l'On. Tittoni alla residenza prefettizia fra continue, entusiastiche, commoventi acclamazioni all'Italia. Alla sera pranzo ufficiale, in cui il prefetto ha inneggiato all'Italia, al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale, all'Esercito ed alla Marina Italiana, al Generalissimo Cadorna. Ha risposto l'Ambasciatore Tittoni ringraziando e ineggiando alla fraternità latina. La festa secondochè annunziavano i telegrammi non avrebbe potuto sortir miglior esito, anche sotto l'aspetto finanziario, poichè fu raccolta, a pro della Croci Rosse francese ed italiana, una cospica somma.

∴

I riservisti italiani all'Estero hanno dato dovunque, prova di grande patriottismo, presentandosi spontaneamente ed entusiasticamente ai Regi Consoli per le dovute formalità. Nella sola Inghilterra si sono presentati alla visita medica oltre duemila richiamati, di cui circa 1600 furono dichiarati abili, 300 riformati e pochi altri rivedibili. A tutti coloro che furono dichiarati abili si è rilasciato il passaporto necessario al viaggio da Londra al loro distretto militare ed il biglietto di viaggio da questa capitale sino alla loro ultima destinazione. L'Ufficio di leva, a cui toccò di dar corso alla massima parte del lavoro regolamentare, fu composto dalle più distinte personalità delle colonie, le quali si prestarono senza il minimo compenso. Non è inutile dire che i dottori Melandri, Tallacico, Giordani e Galazzo, furono, gratuitamente si intende, coadiuvati dai dottori inglesi Dickson, Currier, Morton e Danela. Debbono pure essere segnalati i membri della sezione londinese della Dante Alighieri, i quali soccorrono i richiamati di tutte le necessarie istruzioni per il viaggio, ed inoltre di tabacco, sigarette e frutta, nè, specie ai più poveri, mancò qualche piccolo sussidio. Ci siamo soffermati sull'esempio di alto patriottismo offerto dagli italiani in Inghilterra, ma, come abbiamo detto, gli stranieri poterono ammirare ovunque lo stesso imponente e commovente spettacolo. Una ragione di grande gioia, come si vede, per la Madre-Patria.

∴

I giornali ci annunziano la soluzione di una questione giuridica tra l'Italia e gli Stati Uniti, la quale presenta una qualche relazione con la nostra guerra. Da oltre due anni si discuteva tra l'Italia e gli Stati Uniti se i figli di italiani, naturalizzati sudditi americani e residenti negli Stati Uniti, dovessero o non considerarsi sottoposti all'obbligo del servizio militare in Italia. Le lunghe trattative sono state condotte dall'ambasciatore italiano a Washington ed hanno finalmente avuto la loro conclusione: l'Italia ha riconosciuto il punto di vista degli Stati Uniti che i figli naturalizzati americani non sono obbligati al servizio militare in Italia. Occorre subito aggiungere però, che numerosissimi figli di italiani naturalizzati americani, non valendosi della nuova disposizione, sono accorsi e corrono volontieri nel nostro esercito per compiere il loro dovere verso la madre patria.

∴

Il problema dell'immobilità dei corpi nello spazio sarebbe stato risolto da un italiano? Ecco la corrispondenza che, recentemente, veniva inviata da Marsiglia al giornale *Le Matin* di Parigi.

« Risiede attualmente a Marsiglia l'ingegnere italiano prof. Rota, il quale avrebbe fatto una sorprendente scoperta, risolvendo il problema della immobilità assoluta dei corpi nello spazio. Il prof. Rota avrebbe inventato un apparecchio che, trionfando della legge della gravità dei corpi, si potrebbe

tenere immobile nell'aria ad una altezza di 500, 600, fino a mille metri e sarebbe capace di portare un peso considerevole, mentre si potrebbe imprimere all'apparecchio un velocità prodigiosa ed in qualsiasi direzione o fermarlo in qualsiasi punto. Tutto ciò, ben inteso, senza motore meccanico di sorta, ma semplicemente con l'impiego delle onde herziane. Sono state fatte esperienze che hanno dato buoni risultati, ed altre ne verranno eseguite a Marsiglia stessa con l'apparecchio avente la forma di un sigaro di quattro metri di lunghezza, 75 centimetri di diametro ed un peso di 95 chilogrammi. L'apparecchio può sollevare 45 chilogrammi e rimanere 24 ore per aria, allontanandosi fino a duecento chilometri dal suo punto di partenza ».

Se l'invenzione è seria non è facile prevedere quale rivoluzione essa recherà nel campo della fisica applicata alle varie necessità della vita. Comunque, auguriamoci che sia ancor una volta un italiano ad imprimere un nuovo impulso alle Scienze fisiche ed alle loro applicazioni.

* *

Come i lettori ricorderanno la tutela degli italiani in Turchia, dopo la nostra dichiarazione di guerra, è stata assunta dagli Stati Uniti. A quanto pare, e ne siano lieti, gli Stati Uniti non intendono di esercitare una sola tutela platonica. Difatti, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli, dopo aver ottenuto l'elenco di tutti gli italiani ed una esatta relazione sulle proprietà e sui conventi dei missionarii, ha fatto revocare, mercè il suo energico contegno, l'ordine di concentrazione degli italiani a Smirne e nell'Anatolia, meditato dai Turchi per evitare l'eventuale bombardamento di quelle coste. Benissimo. Gli Stati Uniti, e, per essi, il loro abile e valoroso ambasciatore, dimostrano di aver compreso a quale metodo occorra applicarsi per ridurre i Turchi alla ragione.

* *

Non possiamo chiudere questa rapida rassegna senza riferire — perchè i nostri connazionali all'estero le leggano e, se le hanno di già lette, le meditino — le parole pronunziate dal Ministro Lord Kitchener, alla Camera dei Lordi, all'indirizzo dell'esercito italiano. Eccole: « Verso la fine di maggio l'Italia si schierò a fianco degli alleati e cominciò attivamente le ostilità. Con una serie di rapide e brillanti operazioni di fanteria, l'esercito italiano avanzò, occupò varie posizioni oltre la frontiera, assicurandosi così il controllo dei principali passi delle Alpi Carniche e della frontiera del Trentino. Il vantaggio geografico strategico precedentemente posseduto dal nemico fu così neutralizzato e l'avanzata principale degli italiani contro le numerose fortissime posizioni del fronte orientale potè essere proseguita lungo l'intera valle dell'Isonzo fino al mare. Grandi difficoltà furono provocate dalle inondazioni, ma furono superate dalle truppe alpine con abilità ed ardimento, per cui esse vanno celebri. Le operazioni dell'artiglieria italiana sono veramente notevoli. Le manovre colle quali i pezzi pesanti furono trainati su montagne quasi inaccessibili destano l'ammirazione universale *(viri prolungati applausi)*.

« L'Esercito italiano, sotto il comando supremo del Re, coadiuvato da Cadorna, occupa attualmente posizioni strategiche della più alta importanza ; lo slancio della fanteria italiana non lascia al nemico alcun dubbio circa il grande valore militare dell'esercito italiano, mentre l'ordinamento delle truppe alpine e dei bersaglieri che ascendono le montagne inaccessibili è un meraviglioso esempio di iniziativa coronata dal successo ».